

8 MAGGIO 2022



*QUARTA DOMENICA
DI PASQUA*

GIORNATA DELLE VOCAZIONI

*« Conosco le mie pecore
ed esse ascoltano la mia voce »*

Nella quarta domenica del Tempo pasquale il testo evangelico è sempre tratto dal capitolo 10 di Giovanni, dove Gesù si definisce il “Buon Pastore” e da questa immagine trae spunto la Giornata per le vocazioni.

La scarsità di vocazioni sacerdotali e religiose urge le nostre preghiere e merita la nostra attenzione. Basti pensare che nel breve arco di 10 anni il clero cremonese verrà decurtato dei due terzi della sua forza attiva e di conseguenza i due terzi delle parrocchie non potranno più avere un parroco residente. Preghiamo il Buon Pastore perché non faccia mancare pastori al suo gregge! E preghiamo perché quelli che già lo sono, siano pastori degni, amorevoli e zelanti.

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, invochiamo il Padre perché mandi operai nella sua messe e non lasci sprovvisto di pastori il suo gregge.

L - Preghiamo, dicendo:

Ascoltaci, o Signore!

- 1. Per Papa Francesco:** donagli salute e ispiragli sapienza e coraggio, pazienza e amore, nella sua missione di buon pastore del Gregge di Cristo. **Noi ti preghiamo.**
- 2. Perché ogni cristiano,** viva la sua vocazione al servizio della Chiesa nella testimonianza di fede e nell'annuncio del Vangelo. **Noi ti preghiamo.**
- 3. Per la nostra comunità parrocchiale:** in questo mese di Maggio trovi nella devozione mariana la sua forza e nella Vergine Maria il suo esempio. **Noi ti preghiamo.**
- 4. In questa giornata dedicata alla preghiera per le vocazioni sacerdotali e religiose,** preghiamo perché non manchino nella nostra diocesi giovani che rispondono con generosità alla chiamata del Signore. **Noi ti preghiamo.**

C – Ascolta ed esaudisci, o Padre, la preghiera della tua Chiesa, che in Cristo Buon Pastore riconosce la sua missione e la sua guida: non le manchino mai pastori santi e generosi. Per Cristo nostro Signore.

T - Amen.

IV DOMENICA DI PASQUA

PRIMA LETTURA

Ecco, noi ci rivolgiamo ai pagani.

Dagli Atti degli Apostoli

13, 14.43-52

In quei giorni, Paolo e Bàrnaba, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisidia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sederono.

Molti Giudei e prosèliti credenti in Dio seguirono Paolo e Bàrnaba ed essi, intrattenendosi con loro, cercavano di persuaderli a perseverare nella grazia di Dio.

Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. Allora Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore: “Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all’estremità della terra”».

Nell’udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credettero. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio. Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Icònio. I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 99 (100)

R/. Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

Oppure:

R/. Alleluia, alleluia, alleluia.

**Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. R/.**

**Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. R/.**

**Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. R/.**

SECONDA LETTURA

L'Agnello sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

7, 9.14b-17

Io, Giovanni, vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani.

E uno degli anziani disse: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide col sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

**Non avranno più fame né avranno più sete,
non li colpirà il sole né arsura alcuna,
perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono,
sarà il loro pastore
e li guiderà alle fonti delle acque della vita.
E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».**

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 10, 14

R/. Alleluia, alleluia.

**Io sono il buon pastore, dice il Signore,
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.**

R/. Alleluia.

VANGELO

Alle mie pecore io do la vita eterna.

Dal Vangelo secondo Giovanni

10, 27-30

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono.

Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano.

Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

Parola del Signore.

COMMENTO AL VANGELO

della IV Domenica di Pasqua

GESÙ BUON PASTORE

Gv 10



Io do loro la vita eterna

Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza (Gv 10, 10). Per me, una delle frasi più solari di tutto il Vangelo. Anzi, è la frase della mia fede, quella che mi seduce e mi rigenera ogni volta che l'ascolto: sono qui per la vita piena, abbondante, potente. Non solo la vita necessaria, non solo quel minimo senza il quale la vita non è vita, ma la vita esuberante, magnifica, eccessiva; vita che rompe gli argini e tracima e feconda, uno scialo, uno spreco che profuma di amore, di libertà e di coraggio.

«Gesù non è venuto a portare una teoria religiosa, un sistema di pensiero. Ci ha comunicato vita ed ha creato in noi l'anelito verso più grande vita» (G. Vannucci).

Il Vangelo contiene la risposta alla fame di vita che tutti ci portiamo dentro e che ci incalza.

(P. Ermes Ronchi)

Ascoltare e seguire Gesù pastore delle pecore



In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola». (Gv 10,27-30)

Era inverno. Gesù stava passeggiando sotto il portico di Salomone, una delle gallerie esterne che circondavano la grande spianata del Tempio. Questo portico era un luogo molto frequentato dalla gente poiché era protetto dal vento da una ampia muraglia.

Un gruppo di giudei si accostò a Gesù. Il dialogo si fece subito teso. Gli ebrei ponevano delle domande serrate e il Maestro li rimproverava per non aver ascoltato e accolto il suo messaggio. In particolare diceva loro: *"Voi non credete, perché non siete mie pecore."* Che cosa significa questa metafora?

L'immagine del pastore nella tradizione biblica è carica di simbolismo religioso. Il pastore simboleggia il capo che governa e conduce il popolo. Il suo compito principale è quello di vigilare, guidare e proteggere il gregge. Dio è *"il pastore d'Israele"*, perché conduce il popolo, veglia su di lui e lo protegge. Questo è anche oggi il suo significato principale quando si parla nella Chiesa dei pastori che *"guidano il popolo"*.

La bella immagine di Gesù "Buon Pastore" era ben presente fin dai primi secoli del cristianesimo (basti ricordare la sua presenza nelle catacombe romane). Gesù è il "Buon

Pastore", non perché sappia vigilare o condurre al pascolo meglio di chiunque altro, ma perché è in grado di *"dare la vita"* per gli altri.

Nella pericope evangelica odierna Gesù fu molto chiaro: *«Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna ...»*. Gesù non ha mai forzato né forza nessuno. Egli si limita a chiamare. La decisione di seguirlo dipende da ciascuno di noi. Solo se lo si ascolta e lo si segue si può stabilire con Lui una relazione che conduce alla vita eterna.

Per essere autentici cristiani nulla è così importante come prendere la decisione di vivere da veri seguaci di Gesù. **Il grande rischio dei cristiani è sempre stato quello di far finta di esserlo, senza in realtà seguire Gesù.** Inoltre, molti di coloro che si sono allontanati dalle nostre comunità sono persone che nessuno ha aiutato a prendere la decisione di vivere secondo lo stile di vita del Maestro.

Questa è la prima decisione di un cristiano. La decisione che cambia tutto, perché equivale a iniziare a vivere in modo nuovo la nostra adesione a Cristo e l'appartenenza alla Chiesa: si tratta - in sintesi - di ritrovare la via, la verità, il senso e la ragione della religione cristiana.

E la prima cosa da fare per prendere questa decisione è proprio quella di **ascoltare la voce del Signore**. L'ascolto è una delle caratteristiche che contraddistinguono il vero credente. Il cristiano è un uomo che cerca di comprendere e vivere la sua intera esistenza sulla base **dell'ascolto sincero di Gesù e del suo messaggio**. Le pecore conoscono bene la sua voce.

Dopo venti secoli i cristiani debbono ricordare di nuovo che l'essenziale per essere la Chiesa di Gesù è **ascoltare la sua voce e seguire i suoi passi**.

Ma "saper ascoltare" il Vangelo non è così semplice come si potrebbe credere. Quando leggiamo la Parola di Gesù ognuno è portato ad accentuare quello che risponde più direttamente alla propria personale visione della vita. In questo modo ognuno fa una propria e soggettiva lettura del Vangelo a scapito del messaggio autentico di Gesù. In tal modo si corre il rischio di adulterare i contenuti della fede. È necessario aprirsi alla verità totale del messaggio di Gesù evitando una selezione illegittima del Vangelo e una polarizzazione escludente su determinati aspetti del messaggio cristiano.

Nessuno può porsi al seguito di Gesù continuando a seguire la propria intuizione o i propri desideri di vivere il proprio ideale. Noi seguiremo davvero il Buon Pastore quando ci sentiremo attratti e chiamati da Cristo. **La fede, infatti, non consiste prioritariamente nel credere qualcosa su Gesù, ma credere in lui e a lui.** Quando manca la sequela di Gesù la nostra fede corre il rischio di essere ridotta a una accettazione di credenze, a una pratica di obblighi religiosi e all'obbedienza formale alla disciplina della Chiesa.

È facile adagiarsi nella pratica religiosa senza lasciarsi interpellare dalle chiamate che Gesù ci fa attraverso il Vangelo che ascoltiamo nella Liturgia della Parola di ogni domenica. Gesù è dentro la nostra religione, ma ci non ci costringe a seguire le sue orme. Senza che ne siamo consapevoli **ci siamo abituati a vivere in maniera routinaria e ripetitiva il rapporto con Dio, con Cristo e con la Chiesa**. Ci manca la creatività, il rinnovamento e la gioia che è la caratteristica prioritaria di chi vive cercando di seguire Gesù.

(don T. Stenico)

STORIE DI VOCAZIONE

CHIAMATE PERSONALIZZATE, VITE TRASFORMATE

Il Buon Pastore conosce le sue pecore una per una e sa trarre da ciascuna di loro il meglio che giace latente in loro. Lasciamoci chiamare per nome e guidare da lui.

NEI VANGELI:

l'esattore di imposte di Gerico, Zaccheo (Lc 19, 1-10)

l'esattore di imposte di Cafarnao, Levi (Mt 9, 9-13)

la donna di Samaria (Gv 4, 1-26)

la peccatrice di Nain in Galilea (Lc 7, 36-50)

l'adultera di Gerusalemme (Gv 8)

Pietro dopo il canto del gallo... e dopo la pesca miracolosa (Lc 22, 52,62 e Gv 21, 1-14)

Il persecutore fanatico, Saulo (At 9, 1-9)

NEI NOSTRI GIORNI:

Suor Anna Nobili: da cubista di discoteca a ballerina di Dio

Fra Paul Iorio: da figlio dei fiori a figlio di Dio

Claudia Koll: dai film erotici alle opere del Padre

Nando Bonini: dalla Band di Vasco Rossi a S. Francesco

Fra Antonio Salinaro: dalla droga al saio

don Ernesto Piraino: dalla Polizia al Presbiterio

Suor Tosca Ferrante: dalla Polizia al Convento

don Nicola Pacetta: marito, padre, nonno, sacerdote

don Angelo Curti: da Sindaco a Parroco

Vedine le storie nella pagina del **Sito** ad esse dedicata (**Area Catechesi**: Storie di vocazione)



PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso – Ascensione di N. Signore

www.parrocchia-stagnolombardo.it

8 MAGGIO 2022

AVVISI PARROCCHIALI

DOMENICA 8 MAGGIO – **MADONNA DI POMPEI**: alle ore 16, nella **CHIESA DELLA PIOPPA**, Rosario meditato, davanti al quadro della Madonna del Rosario.

MESE DI MAGGIO – A **Brancere**, nel “**santuario mariano parrocchiale**”, recita serale del rosario nei giorni feriali (da lunedì e venerdì), alle 20.30.

BENEDIZIONE DELLE CASE – Sono interessate questa settimana le vie comprese tra via Maschiorletta e l'argine maestro e tra via Moro e via Pagliari.

SABATO 21 MAGGIO – **VIGILIA DI SANTA RITA** – Benedizione delle rose e dei veicoli alla **CHIESA DELLA PIOPPA**: S. Messa (pre-festiva) alle ore 18 cui seguirà, all'esterno, la benedizione di S. Rita su rose e veicoli.

PRO OPERE PARROCCHIALI – Riprendiamo la bella consuetudine delle torte domenicali: si fa appello a chi le prepara e le offre e a chi le compra e le gusta!